

Quei sicari armati in moto sotto gli occhi della bimba

La foto choc negli atti dell'inchiesta sul gruppo di fuoco della camorra della Sanità. Il gip: "Controllo militare del quartiere"

di **DARIO DEL PORTO**

La strada è trafficata, la bambina cammina a passo svelto sul marciapiede quando due giovani in moto attirano la sua attenzione: uno dei due impugna una pistola. Lei se ne accorge, è terrorizzata. Rione Sanità, la mattina del 24 giugno 2024. La guerra dei ragazzi a mano armata nel cuore di Napoli è tutta in questa foto: ronde di sicari che girano alla luce del giorno in pieno centro e passanti inermi ai quali non resta che abbassare lo sguardo e allontanarsi prima possibile.

Lo scatto è agli atti dell'inchiesta condotta dai carabinieri e coordinata dalla pm del pool anticamorra Maria Sepe sul gruppo di fuoco del clan Sequino-Savarese che ha portato all'arresto di otto indagati. Sei hanno tra i 22 e i 27 anni, uno ne ha 32, un altro 38. C'è anche Alexandr Babalyan, il 24enne accusato di aver ucciso, il 15 marzo 2025 in via Santa Teresa degli Scalzi, il ventenne Emanuele Durante in un agguato che secondo gli inquirenti sarebbe stato organizzato per vendicare un altro omicidio, quello di Emanuele Tufano, 15 anni appena, assassinato il 24 ottobre 2024 in corso Umberto in un conflitto a fuoco



Il fermo immagine degli uomini armati al Rione Sanità

tra ragazzi della Sanità e del quartiere Mercato. I video esaminati dagli investigatori e girati anche con una telecamera nascosta hanno documentato una quindicina di episodi, tra il marzo 2024 e l'ottobre 2025, durante i quali gli indagati circolavano con pistola in pugno ed effettuavano "ronde" nel quartiere in un vero e proprio «controllo armato del territorio della Sanità», esercitato in modo «plateale», gestendo il quartiere

in modo «padronale», come lo definisce la giudice Ivana Salvatore nella sua ordinanza. Azioni compiute, si legge nel provvedimento, «con ostentazione e modalità quasi militari».

Come quando, il 13 settembre scorso, due degli indagati, Ivan Zinzi e Ciro Esposito, si passano di mano una pistola. Zinzi rimuove il caricatore e punta l'arma verso il conducente di un'auto il quale, comprensibilmente spaventa-

to, con un gesto istintivo alza le mani. Quasi dodici anni fa, la notte del 7 gennaio 2014, l'allora 21enne Ivan Zinzi rimase coinvolto in un grave episodio di cronaca: era con due complici e avevano rapinato la moto a una coppia quando furono intercettati da una pattuglia della polizia. Durante la fuga, i banditi spararono e ferirono in modo grave gli agenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondazione Agnelli Pnrr in ritardo per gli asili nido

Una mole imponente di risorse assegnate, ma con troppe opere ancora incompiute. Ad oggi solo il 10% dei progetti per le scuole in particolare per gli asili nido può sperare di giungere a compimento entro giugno, scadenza del Pnrr che ha investito, in Campania, 705 milioni per istruzione e prima infanzia. Napoli e la Campania sono al centro della più grande operazione di investimento pubblico mai realizzata in questo campo, ma una parte consistente delle risorse rischia di restare intrappolata nei tempi lunghi della burocrazia. È quanto emerge dal report della Fondazione Agnelli con dati ufficiali aggiornati a ottobre 2025. La Campania guida la classifica per numero di progetti finanziati per asili nido e scuole dell'infanzia: 598 interventi complessivi, in linea con l'obiettivo del Pnrr di ridurre i divari territoriali. Ma lo stato di avanzamento racconta una storia diversa. In Campania meno del 10% dei finanziamenti riguarda progetti già conclusi o in fase di conclusione. Oltre il 90% è ancora fermo nella fase di affidamento o di esecuzione dei lavori, la più delicata e a maggior rischio di slittamento rispetto alla scadenza europea. Su Napoli città si concentra una parte rilevante di questo sforzo, soprattutto nei quartieri dove l'offerta di servizi per la prima infanzia è storicamente più carente: dalle periferie orientali all'area nord, passando per le Municipalità con maggiore densità abitativa e minore presenza di nidi pubblici. Qui il Pnrr rappresenta una leva decisiva non solo per aumentare i posti disponibili, ma anche per contrastare disuguaglianze educative che si manifestano già nei primi anni di vita. Eppure, anche nello scenario più ottimistico - quello in cui tutti i cantieri venissero completati in tempo - l'impatto resterebbe parziale e la Campania sarebbe ancora lontana dagli standard europei e italiani. Secondo le stime, la Campania passerebbe da circa 11 a 25 posti di asilo nido ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni. Un dato che arranca dinanzi alla media nazionale prevista (35 posti) e dall'obiettivo europeo del 33%. Il rapporto mette in luce un nodo strutturale che pesa sul territorio campano: la fragilità amministrativa di molti Comuni. I più piccoli o con uffici tecnici sottodimensionati hanno incontrato maggiori difficoltà a trasformare i finanziamenti in cantieri aperti e conclusi. «Il ritardo del Pnrr per l'istruzione continua a preoccupare - commenta Andrea Gavosto, direttore Fondazione Agnelli - anche se si tiene conto che con ogni probabilità i dati più aggiornati forniti dal governo sottostimano l'avanzamento e la spesa effettuata, a causa di ritardi di rendicontazione. Resta il timore che progetti importanti non siano portati a termine nei tempi concordati». — **B.D.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firme per Fortini in giunta il provveditore striglia i presidi

Nota del direttore scolastico regionale ai dirigenti dell'appello a Fico: "Dovete essere imparziali e super partes"

di **ALESSIO GEMMA**

Una lettera firmata da 250 presidi per sostenere la riconferma di Lucia Fortini nel ruolo di assessore alla Scuola in Regione. Una lettera indirizzata un paio di settimane fa al nuovo presidente Roberto Fico che ora rischia di mettere nei guai i dirigenti scolastici. Perché quell'iniziativa non è piaciuta al direttore scolastico regionale Ettore Acerra, che ha preso carta e penna per rimproverare i presidi: "Dovete essere imparziali e super partes". Cita il codice di comportamento e avvisa che potrebbero esserci conseguenze. Acerra nel frattempo è stato promosso a Roma, al suo posto da una settimana all'ufficio scolastico regionale è subentrata Moni-



Nella foto a sinistra Lucia Fortini già assessora regionale alla Scuola

ca Matano. C'è da dire che l'appello dei presidi per Fortini non ha sortito gli effetti sperati: l'ex assessore è stata candidata con la lista di Vincenzo De Luca "A testa alta", rieletta con oltre 17 mila voti, ma Fico ha già dichiarato che non sceglierà assessori tra i neo consiglieri o tra i candidati alle Regionali.

"Ho letto con grande sorpresa la missiva inviata da un consistente gruppo di dirigenti scolastici campani al neo presidente Fico", inizia così la nota di Acerra. Non vuole affrontare "le modalità con le quali le

adesioni all'appello sono state raccolte", premette il direttore scolastico. Che entra nel merito della questione: il punto è che "i firmatari non sono privati cittadini, ma dirigenti scolastici". Ecco cosa vuol dire per Acerra: "Occorre ricordare i doveri di imparzialità e di garanzia che ciascun dirigente pubblico deve esercitare e che sono alla base del codice di comportamento; in particolare il dirigente scolastico non è solo un dipendente della pubblica amministrazione, ma rappresenta tutta una comunità e non de-

ve confondere i ruoli esplicitando convinzioni che vanno ben oltre la garanzia di una gestione unitaria e "super partes". Nell'appello i presidi ricordavano i 400 milioni investiti dalla giunta De Luca in 10 anni, "mai avevamo visto un'istituzione investire tanto sulla scuola": al punto da "esprimere il nostro auspicio che l'assessora Fortini possa essere riconfermata nel suo ruolo", lei che è stata "punto di riferimento costante", si leggeva. Tra i presidi c'è chi in extremis avrebbe ritirato la sua firma, non convinto della invasione di campo sul terreno della politica. "Fermo restando eventuali ulteriori valutazioni che l'amministrazione si riserva - conclude Acerra - auspico che tali comportamenti, che rischiano di compromettere l'autorevolezza della figura del dirigente scolastico, non abbiano a ripetersi per il futuro".

Intanto Fico si prepara ad affrontare il rebus della sua giunta. Sono iniziate le convocazioni dei partiti: lunedì è il turno di Clemente Mastella. Ma saranno consultate tutte le otto liste. L'obiettivo è arrivare alla nomina degli assessori per il 29 dicembre, data del primo consiglio regionale.